L’AQUILA: ORATORIO, ASFALTO SUl CAMPO SPORTIVO L’EX SERIE A CENTI, ”E’ UN LUOGO CHE VA SALVATO”

13 Maggio 2014



L’AQUILA – Rabbia e sconcerto.

Sono questi i sentimenti che nelle ultime ore hanno scosso gli aquilani legati alla Polisportiva Oratoriana dell’Aquila, anzi, alla sua gloriosa ‘costola’ calcistica.

Il celebre campo sportivo, quello polveroso, all’interno dell’Opera Salesiana San Giovanni Bosco, luogo di crescita di migliaia di giovani dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, è stato per metà ricoperto d’asfalto.

A deciderlo sarebbe stata proprio l’Opera, nell’ambito dei lavori di ristrutturazione a ampliamento della struttura che oggi guarda al mondo universitario, visto che a pochi passi c’è la facoltà di Lettere e Filosofia e visto che ‘in progress’ c’è la realizzazione di una mensa. Ma c’è da capire il perché dell’asfalto.

Una notizia che ha fatto immediatamente il giro della città, tanto è l’amore che molti aquilani (e non solo) nutrono nei confronti del leggendario Oratorio, fino al 2009, fino al sisma del 6 aprile 2009, un punto di riferimento sociale, culturale e sportivo dal quale emersero, tra i tanti, ‘giganti’ come Italo Acconcia, mito dello sport aquilano e italiano, celebre calciatore e allenatore cui per anni è stato dedicato uno dei tornei di calcio giovanile più importanti d’Italia, e Giancarlo Centi, calciatore prima dell’Inter e poi, per tanto tempo, del Como.

L’Oratorio, riaperto nell’ottobre del 2013, era stato ristrutturato grazie al contributo del quotidiano Libero e dei suoi lettori, attraverso una campagna di raccolta fondi che ha raggiunto 2 milioni di euro, e di Enel Cuore Onlus che ha sostenuto il progetto con contributo di 600 mila euro.

“Aspetto di capire perché c’è questa colata di asfalto sul campo dove sono cresciuto – dice ad *AbruzzoWeb* Giancarlo Centi – spero si tratti di qualcosa di momentaneo, magari per permettere ai macchinari di piazzarsi lì per i lavori. Se invece si trattasse della parola fine su quel campo, sarebbe un bruttissimo segnale”.

“Perché l’Oratorio è sempre stato un centro di ritrovo sano, oggi dovrebbe esserlo ancora di più per una città in difficoltà come L’Aquila – continua Centi – lì l’ambiente è come si deve, si può fare sport non solo a livello di squadra, anche a livello ludico. Per me è stato così, ho avuto l’opportunità di crescere bene. Ricordo che non c’era solo il campo, mitico, polveroso, c’era anche quello di pallacanestro. Ed erano gli unici spazi all’aperto, poi si finiva dentro la struttura. La palestra – spiega – non era così grande per poter ospitare tutti, quindi per muoversi meglio si andava fuori, all’aperto”.

“Adesso rispetto a 30 anni fa è impossibile giocare per le strade, quindi l’Oratorio oggi è ancora più importante. Non si pensava soltanto a giocare, ci si incontrava lì anche per inventare giochi, per stare insieme, per quel famoso ‘sociale’ di cui c’è tanto bisogno. Spero si risolva tutto per il meglio, il ‘mio’ campo non può morire sotto l’asfalto”, conclude Centi.

È a dir poco furioso Giancarlo Vitaliani, che con l'Oratoriana ha giocato per una vita, prima di fare l'allenatore e il dirigente.

"È una follia, uno schifo, una grandissima delusione – le parole di Vitaliani – uno schiaffo a un pezzo di storia aquilana. Bisognava rimettere a posto quel campo. E adesso? Adesso che fine farà?".

Gli fa eco Camillo Moscone, presidente della Polisportiva Oratoriana, per anni giocatore.

"Mi pare di capire che i salesiani non abbiano mai avuto intenzione di rifare il campo e di curare la parte sportiva. Hanno buttato nel cestino 70 anni di tradizione sportiva della città".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli